

SCON. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria Palermo-Messina presenta un grave stato di arretratezza, in quanto, su 230 chilometri di rete, solo 80 sono a doppio binario;

in riferimento al recente disastro ferroviario sono state avviate tre inchieste per far luce su quanto accaduto e per individuare gli eventuali responsabili;

la tratta accidentata è stata interessata recentemente da lavori di manutenzione, che, a differenza di quanto sostenuto dall'amministratore delle Ferrovie dello Stato, non sembrerebbero ancora essere stati conclusi;

ad oggi, le indagini sembrerebbero escludere l'errore umano, in quanto sul luogo del disastro sarebbero stati rinvenuti perni e bulloni in ferro, che dovrebbero tenere ferme le rotaie, svitati ed allentati ed in alcuni punti addirittura mancanti —:

quali siano le iniziative che si intendono avviare, o che sono state già avviate, per accertare le responsabilità della società Trenitalia e della società Rete ferroviaria italiana in riferimento ai lavori di manutenzione sulla tratta Palermo-Messina e, più in generale, ai programmi di manutenzione e sicurezza della rete ferroviaria italiana. (3-01264)

Interrogazione a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende dagli organi di stampa e da fonti sindacali l'incidente ferroviario avvenuto in data 20 luglio 2002 sulla linea Palermo-Messina risulterebbe, con molta probabilità, causato da quelle gravi carenze strutturali della linea che da tempo e da più parti erano state denunciate e segnalate;

la politica dei trasporti non può essere limitata al lungo periodo e alle nuove

infrastrutture, ma deve, al contrario, tener conto delle esigenze presenti e del fatto che in attesa di investimenti di ammodernamento della rete ferroviaria, nel mezzogiorno così come in tutto il territorio nazionale, gli interventi di manutenzione della rete esistente risultano di prioritaria necessità —:

quali impegni di spesa siano stati presi da parte del Governo per far fronte ad una adeguata manutenzione delle linee ferroviarie, specialmente le più vecchie e quelle situate nel Mezzogiorno italiano, e per garantire che la sicurezza diventi la caratteristica comune a tutti i comparti del sistema nazionale di trasporti. (4-03599)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti, chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nelle giornate del 18, 19 e 20 luglio 2002 a Genova, reparti composti da ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alla polizia di stato hanno dato corso a diverse operazioni di controllo dell'identità dei cittadini che erano in arrivo nella città di Genova per partecipare alla manifestazione del Genoa Social forum;

risulta all'interrogante che in tali operazioni di controllo, oltre alla richiesta di documenti d'identità, a numerosi cittadini è stato imposto di uscire dai propri autoveicoli, di mostrare il contenuto dei propri bagagli e delle vetture in cui viaggiavano: tutte queste operazioni venivano filmate e i documenti anche fotografati;

risulta altresì all'interrogante che in alcuni casi persone fermate per l'identificazione all'autogrill sulla Milano-Serravalle precedente l'uscita di Bolzaneto, sono state poi obbligate a recarsi al casello di Bolzaneto scortate dalle auto della polizia affinché la Digos potesse procedere alle riprese video;

le forze dell'ordine hanno così proceduto ad una forma atipica di fotosegnalamento, in assenza di elementi o indizi di commissione di reati che lo legittimassero;

ad avviso degli interpellanti, un siffatto modo di operare determina ingiustificate compressioni dei diritti costituzionali dei cittadini, in quanto si viene a costituire così una schedatura illegittima ed anticostituzionale di coloro che desiderano esprimere liberamente le proprie opinioni politiche partecipando alle manifestazioni politiche;

l'eventuale esistenza di direttive ad operare in tal senso da parte dei dirigenti della questura di Genova, ovvero del questore medesimo, non attenua, ma rende ancor più grave un simile *modus operandi*;

l'articolo 9 della legge del 31 dicembre 1996, n. 675, fissa i principi di proporzionalità rispetto alle finalità perseguite relativamente a tempi e modalità di raccolta e requisiti dei dati personali —:

chi abbia impartito le direttive per procedere, oltre che al controllo d'identità, anche alle riprese video dei cittadini ed in base a quali presupposti;

chi siano stati i responsabili di polizia che hanno proceduto a fermare e poi filmare i manifestanti;

chi sia stato il coordinatore/i delle operazioni di riprese video;

con quale circolare ministeriale o ordinanza del questore o altro l'autorità competente abbia disposto tale direttiva;

quale utilizzo si intenda fare del materiale video così raccolto;

se tale procedura sia stata messa in atto in altre occasioni ed, eventualmente, quali;

se il materiale video relativo all'identificazione di cittadini stranieri venga trasmesso alla polizia dei Paesi di appartenenza;

se non ritenga che imporre lo spostamento da un luogo ad un altro sotto

scorta della polizia, in quanto incide sulla libertà personale, sia in contrasto con la normativa vigente che prevede in tali casi un espresso provvedimento dell'autorità giudiziaria;

se non ritenga tale procedura in palese contrasto con la normativa vigente in tema di tutela della *privacy*.

(2-00439) « Mascia, Pisapia, Giordano ».

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*

— Per sapere — premesso che:

i dipendenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco hanno un rapporto di lavoro regolamentato dal decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive modificazioni e integrazioni, nonché dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto aziende;

risulta all'interrogante che al comando provinciale dei vigili del fuoco di Roma, da oltre un anno si verifichi un uso improprio dello strumento della disciplina per fare attività antisindacale ai danni di alcuni dirigenti;

l'ufficio di disciplina avrebbe recentemente irrogato una sanzione disciplinare ai rappresentanti sindacali che prevede la sospensione dal servizio per un giorno adducendo la motivazione che il dipendente sanzionato si sarebbe presentato in servizio sprovvisto di DPI (dispositivi di protezione individuale);

la sanzione inflitta non è una sentenza definitiva, né un titolo esecutivo all'ordine, infatti l'articolo 59 del decreto legislativo n. 29 del 1993 stabilisce che la sanzione disciplinare può essere impugnata entro 20 giorni dalla notifica e rimane sospesa fino al pronunciamento del collegio arbitrale di disciplina;

è singolare che per l'irrogazione della sanzione si sia adottato lo strumento del decreto ministeriale inviato immediata-

mente alla ragioneria generale per l'applicazione e inoltre che il dirigente dei vigili del fuoco di Roma abbia deciso di dare esecuzione alla sanzione di propria iniziativa;

è stato utilizzato personale operativo, distogliendolo dal servizio d'istituto, per notificare al domicilio del dipendente atti dell'amministrazione;

il dipendente, ricevuta la notifica che la sanzione andava eseguita il giorno 27 giugno 2002, inviava un telegramma al Comando, significando in via principale che la sanzione non poteva essere applicata in quanto non erano ancora scaduti i termini per l'impugnativa;

il giorno 27 giugno 2002 il dirigente dei vigili del fuoco di Roma avrebbe intimato al dipendente di non prestare servizio —:

se nel comportamento dell'Amministrazione sia ravvisabile un'azione antisindacale. (4-03603)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, GIULIETTI, GRIGNAFFINI, LOLLI, MARTELLA, SASSO, TOCCI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Governo non ha autorizzato entro il 31 luglio 2002, come previsto dalla legge del 20 agosto 2001, n. 333, alcuna immisione in ruolo dei docenti e del personale Ata dal 1° settembre 2002;

questo non era mai avvenuto nella scuola italiana;

questa scelta penalizza: *a)* gli studenti, in quanto non è garantita la continuità dell'attività didattica nelle classi; *b)* i docenti ed il personale Ata, in quanto non ci saranno assunti in ruolo per l'anno

scolastico 2002-2003 tra i numerosi docenti abilitati presenti nelle graduatorie permanenti, a fronte di 80.000 posti vacanti; *c)* la qualità della scuola, che andrà incontro ad una situazione di incertezza e di instabilità, in quanto nei prossimi anni si tornerà al « carosello di insegnanti » e si alimenterà a dismisura il precariato —:

come intenda gestire questa grave situazione. (3-01267)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta immediata:

BANTI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la gravissima crisi economica che da molti mesi travaglia l'Argentina sta provocando effetti disastrosi sulle condizioni di vita e di lavoro di milioni di persone, tra le quali moltissimi sono gli emigrati italiani: stime attendibili riferiscono che sono circa dodici milioni gli argentini di origine italiana che vivono attualmente sotto il livello di povertà;

tra i motivi non secondari di tale drammatica situazione vi è il fatto che sono tuttora congelate presso gli sportelli di diversi istituti bancari, tra i quali (ma non solo) la Banca nazionale del lavoro — istituto pagatore delle pensioni italiane in Argentina —, somme complessive per oltre mezzo miliardo di dollari, la cui indisponibilità sta provocando contraccolpi pesantissimi sulla vita delle persone interessate e sull'attività di una miriade di piccole e piccolissime imprese facenti capo a lavoratori italiani;

la questione, a parte i risvolti legali delle cause promosse a tutela dei piccoli risparmiatori, non sembra poter essere risolta con il semplice ricorso alle regole attuali del mercato, essendo invece indispensabile un'azione incisiva da parte delle autorità governative italiane —:

quali iniziative il Governo abbia avviato ed ancora intenda avviare per venire